

**GIGANTI****Tutto**basket**.net**

LA RELAZIONE BAMBINI/ISTRUTTORE NEL MINIBASKET

appunti sparsi dalla lezione del 18 maggio 2002 al Clinic di Riccione
relatore dott. Antonio Daino, Psicologo e Docente CONI

Se riusciamo a comunicare ai bambini la nostra voglia di stare con loro, probabilmente riusciremo più facilmente ad **emozionarli**.

Quale istruttore vogliamo?

Il **supertecnico**, che mira immediatamente all'aspetto tecnico del suo approccio con il bambino

Il **pedagogo**, che cura maggiormente l'approccio psicologico.

Entrambi i modelli possono essere funzionali al raggiungimento di un minibasket utilizzato per crescere. Ed i punti di contatto tra le due scelte metodologiche sono la globalità dell'apprendimento e la centralità del bambino/allievo come soggetto principale del processo di apprendimento. Perciò

LA TECNICA DEVE ESSERE INTESA COME MEZZO

Il ruolo fondamentale dell'istruttore

- **Dinamico**, in modo che ogni esperienza sia uno stadio della sua crescita
- Capace di provare **piacere** nello svolgere la propria attività
- Teso a creare il giusto **clima psicologico** con il gruppo
- Capace di esprimere giusti **sentimenti** verso gli allievi e non di sfogare i propri istinti
- Indirizzato a trasmettere ai bambini **valori educativi**

L'approccio professionale

La **relazione emotiva** ed affettiva che si instaura tra l'allievo e l'istruttore può esprimersi in un rapporto comunicativo che talvolta si sostituisce alle mancanze, in questo senso, da parte dei genitori.

Per questo, la funzione dell'istruttore è anche di **educatore**, **animatore**, **organizzatore**, **collaboratore** e **motivatore**. Ed è fondamentale la capacità di essere **disponibile**, di avere la giusta flessibilità e comprensione, di capire e recepire i limiti dei bambini, di **essere pigmalione**. Ma soprattutto di essere sempre consapevole della propria filosofia di lavoro.

Una conduzione elastica

- E' basata sull'esperienza e si esprime nella capacità di **elaborare** e **creare**



GIGANTI

Tutto**basket**.net

- Funge in ogni momento da **sostegno psicologico** (capacità di proporre, essere attento alle risposte da parte dei bambini ed avere la capacità di fare, eventualmente, un'altra proposta)
- Fa in modo che il rapporto sia continuo, perché è fondata su **buone intenzioni**
- Riesce a gestire le emozioni che derivano da difficoltà psicologiche
- Può essere sempre anche una sfida fisica, perché propone il confronto con gli altri

I valori dello sport

A cosa conduce un corretto atteggiamento verso l'attività sportiva

- . ad un atteggiamento positivo nei confronti dell'attività che si svolge
- . ad una coscienza della responsabilità individuale sul percorso di apprendimento e di miglioramento della prestazione
- . ad un incremento costante della capacità
- . ad una sempre maggiore capacità di infondere fiducia
- . ad avere i requisiti mentali per individuare i propri punti forti ed i propri punti deboli

Per questo

BISOGNA AVERE PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA FASE EMOTIVA

Perché

Costruendo una buona relazione, si raggiunge un migliore rendimento. E, avendo la capacità di conoscere e comprendere, si riesce a sviluppare una buona tecnica di coinvolgimento.

A tale fine, è necessario l'auto-monitoraggio da parte dell'istruttore. E' indispensabile lavorare sulle proprie emozioni:

ECCITAZIONE - INIBIZIONE

IMPREVISTO/PREVISTO - INTERESSE/NOIA

PIACERE - DISPIACERE

La competenza emozionale

Interpersonale = come i bambini reagiscono alle nostre emozioni e come noi reagiamo alle emozioni dei bambini.

Intrapsichica = come percepiamo la nostra comunicazione. In che modo le nostre valutazioni influenzano il processo formativo.